



INTERROGAZIONE

Ordinaria a risposta orale in aula

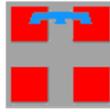
N. 455

Espansione della presenza della specie lupo sul territorio piemontese

Presentata dal Consigliere regionale:

NICCO DAVIDE (primo firmatario) 13/10/2020

Presentata in data 14/10/2020



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: ESPANSIONE DELLA PRESENZA DELLA SPECIE LUPO SUL TERRITORIO PIEMONTESE

Premesso che

La recente segnalazione della presenza di un piccolo branco di lupi, tra i quali almeno due cuccioli dell'anno, nella pianura di Venaria Reale alle porte di Torino, con transiti e presenze anche all'interno del Parco La Mandria ha destato un certo interesse, ma anche qualche perplessità e preoccupazione poichè il Parco è frequentato tutto l'anno da decine se non centinaia di migliaia di persone, comprese intere scolaresche portate ad osservare la natura lungo i numerosi sentieri che l'attraversano.

L'impatto che questa specie, dichiarata protetta dalla legge 157/92 e da altre leggi internazionali, ha sulle attività umane è molto rilevante. La loro presenza infatti ha avuto effetti fino ad oggi sul mondo agricolo e rurale ma i continui avvistamenti in collina e nelle pianure sino alle periferie di grandi città come Torino, dove un lupo fu recuperato morto lungo la Tangenziale Nord nel febbraio del 2020, fanno intendere che l'impatto inizia a estendersi anche agli ambienti antropizzati

Rilevato che

Gli avvistamenti di lupi sono diventati periodici, e questo non solo in contesti come le remote vallate alpine ove i lupi furono segnalati per le prime volte negli anni Novanta.

Sono ormai una trentina l'anno gli animali rinvenuti morti nella nostra Regione per varie ragioni, ma principalmente per investimenti su strade o ferrovie, a testimonianza di quanto elevato possa esserne il numero.

L'attività di questi formidabili predatori in contesti nei quali risulta forte la presenza umana è prevalentemente notturna e sono facilmente disponibili numerosi sistemi ed attrezzature elettroniche per accertarne la sicura esistenza, come termocamere e fototrappole a raggi infrarossi. Inoltre resta sempre valida la possibilità di raccogliere campioni biologici come pelo e fatte, o esaminare eventuali carcasse per rilevare il DNA degli animali autori delle predazioni.

Sottolineato che

Attualmente risulta attivo un monitoraggio di questa specie attraverso il “Progetto Life WolfAlps”, finanziato dall’Europa € 11.939.693,00, e coordinato principalmente proprio da un Parco piemontese, quello delle Alpi Marittime il cui lavoro in questi mesi è stato presentato ai soggetti che a vario titolo si occupano di lupi (allevatori, associazioni di categoria, personale del settore veterinario delle Asl. Carabinieri forestali) e che spesso non conoscono l’attività di prevenzione del “Progetto Life WolfAlps” e come cerca di intervenire sul territorio.

Tutto ciò premesso

INTERROGA

L’assessore competente,

- Quando sia stata effettivamente accertata la presenza dei lupi all’interno del Parco della Mandria e quando gli uffici del parco e della Regione sono stati informati
- Se esiste un censimento di quanti lupi vi sono nel Parco della Mandria, o nell’immediato esterno di quell’area
- Se a fronte di un problema così rilevante la regione non ritenga di dover occuparsi in prima persona del problema direttamente e non delegando come avveniva fino all’inizio degli anni duemila con il “progetto lupo” che coinvolgeva al tavolo tutti i soggetti interessati dal mondo agricolo agli enti locali dagli ambientalisti ai cacciatori